

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 1 luglio 2024, n. 307

ID_6752. Realizzazione de “La Casa delle Ferule”: Nuovo Polo Innovativo per l’infanzia da 0 a 6 Anni Quartiere Trentacapilli, Zona Via Lama di Cervo, Altamura - BA. Proponente: Comune di Altamura (BA). Valutazione di incidenza ambientale ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. - Livello II “fase appropriata”. (Fasc. 534)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui è stata attribuita all’ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR 01 settembre 2021 n. 1424 “Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 “Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;

VISTA la Determina n. 7 del 01-09-2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto “Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

VISTA la Legge 15 giugno 2023, n. 18 avente ad oggetto “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;

VISTA la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati”;

VISTA la D.G.R. n. 1367 del 05 ottobre 2023 con la quale è stato attribuito l’incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali al dott. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la Legge Regionale del 29 dicembre 2023, n.37 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)”;

VISTA la Legge Regionale del 29 dicembre 2023, n.38 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026”;

VISTA la nota provvedimento prot. n. 0035633/2024 del 22-01-2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio”, così come aggiornata dalla nota prot. n. aggiornata dalla nota n. 251613/2024 del 27/05/2024;

VISTA la DGR n. 18 del 22 gennaio 2024 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”;

VISTA la Determina n. 1 del 26.02.2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui l’Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

VISTA la Determina n. 198 del 03.05.2024 con cui è stato attribuito alla dott.ssa Roberta Serini l’incarico di Elevata Qualificazione “Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA” e alla dott.ssa Serena Feline l’incarico di Elevata Qualificazione “Supporto istruttorio alle procedure VINCA con particolare riferimento all’ambiente marino-costiero”.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018) e ssmmii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- il R.R. n. 28/2008 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.”
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 “Designazione di 24 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia” (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19), con cui il SIC “Murgia Alta” è stato designato ZSC;
- la DGR 22 marzo 2016, n. 314, con cui è stato approvato il Piano per il Parco nazionale dell’Alta Murgia e relativo Regolamento;
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017 (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”;
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e

- animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;
- l’art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
 - la D.G.R. n. 218 del 25-02-2020 “Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”;
 - le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT “ articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
 - la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: “Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”

PREMESSO che:

- a. con nota prot. n. 2939 del 09-01-2024, acquisita al protocollo regionale n. 34606 del 22-01-2024, il Comune di Altamura indiceva una Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i. con svolgimento previsto in forma semplificata e modalità sincrona ai sensi dell’art. 14-bis della legge medesima, volta all’ottenimento dei pareri per la realizzazione del progetto emarginato in epigrafe, riportando il link dal quale accedere per la consultazione della documentazione scritto/grafica;
- b. con nota prot. n. 39757 del 22-04-2024, acquisita al protocollo regionale n. 235705 del 17-05-2024, il Comune di Altamura, in seguito alla richiesta di integrazioni da parte di alcuni Enti convocati e rappresentata l’esigenza di un confronto con i responsabili ASL – Servizio SIAN non convocati in sede di Prima Conferenza di Servizi, indiceva una Seconda Conferenza di Servizi, ai sensi dell’art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i. con svolgimento previsto in forma semplificata e modalità sincrona, trasmettendo la documentazione scritto/grafica integrata dal RTP incaricato della redazione del progetto tramite link OneDrive;
- c. con nota prot. n. 1832/2024 del 05-04-2024, acquisita al prot. regionale n. 253601 del 28-05-2024, l’Ente di Gestione del Parco Nazionale dell’Alta Murgia (di seguito PNAM) chiedeva di:
 - integrare l’allegata “Relazione di valutazione di incidenza ambientale” con un’opportuna descrizione/analisi della vegetazione presente, dell’assenza/presenza di specie di interesse comunitario (specie vegetali ed animali) e della relativa coerenza con le misure di conservazione di cui al R.R. 06/2016 e R.R. 28/2008;
 - fornire il calcolo dei volumi di scavo e riporto, con specificazione della soluzione prescelta in termini di riduzione dei movimenti di terra, atteso che i livellamenti sono oggetto di autorizzazione da parte dell’Ente di Gestione del Sito Natura 2000 (R.R. 28/2008, art. 5, lett. t).
- d. con nota acquisita al Protocollo regionale n. 253605 del 28-05-2024, il PNAM con Prot. n. 2570/2024 del 14-05-2024 trasmetteva il “sentito” ai fini della valutazione di incidenza ex art. 5, c.7, del DPR 357/97 e s.m.i.;
- e. con nota acquisita al prot. regionale n. 253618 del 28-05-2024, il Comune proponente sollecitava il rilascio del parere di competenza di questo Servizio inviando tutta la documentazione relativa al progetto definitivo.

DATO ATTO che il progetto proposto dal Comune di Altamura (BA) - Servizio edilizia pubblica e scolastica VI Settore, utilmente classificato nella graduatoria unica regionale delle manifestazioni di interesse per la costruzione dei Poli dell’infanzia innovativi presentate da comuni, giusta DD n. 75 del 23 novembre 2017 della Sezione Istruzione ed Università, è beneficiario di contributo finanziario da parte della Regione Puglia, ex DGR n. 2032 del 15-11-2018 “Approvazione delle linee guida e dello schema di Protocollo d’Intesa tra Regione Puglia e Comuni” e, pertanto, ai sensi dell’art. 4 comma 8 della L.R. 26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l’istruttoria relativa alla fase 2, valutazione “appropriata”.

DATO ATTO altresì che la presente istruttoria è stata condotta con il supporto del Gruppo Esperti (dott. Agr. Michele Carone, ing. Domenica Giordano, dott. Agr. Giovanni Battista Guerra, arch. Esther Tattoli), assegnati a questo Servizio a seguito dell'incarico professionale di collaborazione conferito con Atto Dirigenziale n. 81 del 06-03-2023, avente ad oggetto *“Investimento 2.2.: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR: assistenza tecnica per il supporto alla gestione delle procedure complesse. CUP B91B21005330006. DGR n. 2079 del 13 dicembre 2021 e determinazioni conseguenti. - Impegno di spesa e.f. 2023 e accertamento di entrata ed impegno di spesa e.f. 2024. Rinnovo contratti Esperti.”*

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

STATO DI FATTO. Secondo quanto riportato negli elaborati agli atti, il progetto prevede la realizzazione di un polo scolastico su due livelli di circa 2.200 mq di superficie coperta per una superficie totale lorda di circa 2.800 mq ed un volume edificato di circa 13.700 mc. Complessivamente, considerando anche gli spazi esterni che saranno costituiti da area parcheggio, piazzetta e aree a verde, l'opera occuperà una superficie di 5.250 mq attualmente ricoperti da verde incolto. Dal punto di vista urbanistico l'area oggetto d'intervento, di proprietà del Comune di Altamura, rinviene dalla cessione delle superfici destinate a standard ex art. 3 del dm 1444/1968 avvenuta in sede di convenzione del piano di lottizzazione del 1997 e del 1996. Trattasi pertanto di un'area destinata a servizi di quartiere; attualmente presenta perlopiù proprietà private, è scarsamente dotata di servizi pubblici e spazi a verde, ma dotata delle necessarie urbanizzazioni primarie (strade, reti di sottoservizi, pubblica illuminazione sulle vie).

L'area di progetto risulta, allo stato attuale, leggermente ribassata rispetto al piano stradale (min. 1,90m / max 2,50m) e servita da due arterie principali. Per sopperire alla differenza di quota a cui si attesta l'area di edificazione, si è deciso di prolungare il piano stradale all'interno della parcella, nel rispetto dei relativi raccordi e pendenze superficiali, in maniera da soddisfare gli indici urbanistici destinati ad area parcheggio e prevedendo, quindi, 1mq per ogni 10mc di volume di costruzione. Tale prolungamento all'interno del lotto in esame porta alla formazione di uno slargo davanti all'ingresso dell'edificio scolastico, che andrà a costituire una nuova piazzetta urbana, da utilizzare come parcheggio, ma anche come luogo pubblico vero e proprio che affaccia sul “Bosco della Murgia” e sarà a servizio dal quartiere in occasione di piccoli eventi/manifestazioni/attività collettive da realizzarsi in orari extracurricolari.

L'opera da realizzare consta di edifici a parallelepipedo che conterranno gli spazi del nido e della sezione primavera affiancati da quelli di segreteria ed amministrazione. Al piano inferiore sarà realizzato uno spazio polifunzionale nel quale saranno dislocate la biblioteca, la mensa e un piccolo auditorium, gli spazi contenenti le sezioni della scuola dell'infanzia, con la mensa, la cucina, la palestra e la piscina.

Nella parte esterna, che affaccia sulla strada, è previsto un grande slargo davanti all'ingresso della scuola che sarà utilizzato come parcheggio, ma anche come luogo pubblico a servizio dal quartiere in occasione di piccole manifestazioni in orari extracurricolari. Il piazzale sarà realizzato con pavimentazione drenante e finitura con inerti a vista al fine di garantire una superficie antiscivolo, circondato da un filare di alberature a medio fusto. Intorno all'edificio, è stata prevista la piantumazione di specie autoctone integrate all'interno dell'area denominata “Bosco della Murgia”, fra cui fico, mandorlo, terebinto, ferula, asfodelo, salvia argentea, timo spinosetto, euforbia spinosa, scilla marittima. Le aree verdi potranno essere integrate nella loro progettazione con bordure e aiuole protette, non destinate alla fruizione o al calpestio da parte dei fruitori. In queste aiuole e bordure potranno essere reimpiantate le essenze vegetali erbacee tipicamente associabili agli ambienti di tipo stepico.

Secondo quanto riportato nel format proponente, non verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali. Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.; nello specifico, all'interno dell'area di progetto, è prevista una zona assegnata per lo stoccaggio del terreno di sbancamento in attesa che venga riutilizzato e smaltito delle quantità eccedenti, e per lo stoccaggio dei materiali necessari alla realizzazione dell'opera. Non sarà necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE Nel disciplinare descrittivo e prestazionale, file “*Qbll.03 Disciplinare descrittivo*”

e prestazionale.pdf”, vengono riportate le norme generali per il collocamento in opera, norme generali per la misurazione e valutazione dei lavori tra cui trasporti e scavi in genere, la qualità dei materiali e dei componenti, i criteri ambientali minimi per le nuove costruzioni e il modo di esecuzione di ogni categoria di lavoro.

CRONOPROGRAMMA Secondo quanto riportato nello Studio di Incidenza, la durata complessiva delle varie fasi di cantiere sarà di circa 18-24 mesi.

DESCRIZIONE DEL SITO DI INTERVENTO

Secondo quanto riportato nello Studio di Incidenza, il sito di intervento comprende porzione di una particella di proprietà comunale, non ancora edificata, in agro di Altamura in località “Trentacapilli – Lama di Cervo” via Caduti delle Foibe, identificato in catasto al Fg. 159 P.IIe n. 661 e 699. L’area di progetto è identificata come zona di espansione C2 del PRG, destinata alle abitazioni ed ai servizi connessi. Le seguenti coordinate geografiche medie (WGS84 fuso 33N) individuano il sito in esame: LAT. 4519315; LONG. 630351.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, l’intervento risulta interessato dai seguenti UCP:

6.2 – STRUTTURA ECOSISTEMICA – AMBIENTALE

6.2.2 – Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (tutte le p.IIe) (ZPS/ZSC “Murgia Alta” cod. IT9120007)

L’area di intervento ricade nell’Ambito di paesaggio “Alta Murgia”, nella Figura territoriale “L’Altopiano Murgiano”, nel Sito Rete Natura 2000, in zona ZPS - ZSC, denominato “Murgia Alta”, codice IT9120007, dove la ZPS rinvia alle tipologie ambientali “Ambienti Misti Mediterranei” e “Ambienti Steppici”.

Di seguito si richiamano gli atti approvativi degli Obiettivi e Misure di Conservazione del Sito Rete Natura 2000 interessato dal progetto:

- ZPS-ZSC IT9120007 “Murgia Alta”: RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08

Dalla ricognizione dei file vettoriali, nonché dalla lettura congiunta del relativo formulario standard, al quale si rimanda per gli approfondimenti concernenti le specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, l’area d’intervento non intercetta direttamente habitat della Rete Natura 2000, sebbene a meno di 200 m a sud siano presenti superfici censite come habitat prioritario 6220* “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea”.

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella DGR n. 2442/2018, la zona in cui ricade l’area d’intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie:

- Vegetali: *Stipa austroitalica* Martinovský;
- Invertebrati terrestri: *Melanargia arge*, *Saga pedo*;
- Anfibi: *Lissotriton italicus*, *Bufo bufo*, *Triturus carnifex*;
- Rettili: *Elaphe quatuorlineata*, *Mediodactylus kotschyi*, *Zamenis lineatus*, *Coronella austriaca*, *Podarcis siculus*, *Lacerta viridis*.
- Uccelli: *Coracias garrulus*, *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Anthus campestris*, *Falco naumanni*, *Falco peregrinus*, *Circaetus gallicus*, *Alauda arvensis*, *Calandrella brachydactyla*, *Burhinus oedicnemus*, *Melanocorypha calandra*.
- Mammiferi: *Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*, *Myotis myotis*, *Rhinolophus hipposideros*.

Nel seguito si richiamano le misure di conservazione individuati per il Sito in argomento che si ritengono pertinenti rispetto all'intervento *de quo*, così come riportati dal R.R. n. 28 del 2008.

In tutte le ZPS è fatto divieto di:

- *Art. 5 lettera K): distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi, salvo quanto previsto dall'art.9 della direttiva 79/409 e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;*
- *Art. 5 lettera r): eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino e fatti salvi gli interventi autorizzati dall'autorità di gestione della ZPS;*
- *Art. 5 lettera t): effettuare il livellamento dei terreni non autorizzati dall'ente gestore della ZPS;*
- *Art. 5 lettera u) utilizzo di diserbanti chimici nel controllo della vegetazione lungo le banchine stradali;*
- *Art. 5 lettera x): taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie d'interesse comunitario.*

Si richiamano, inoltre, le seguenti misure di conservazione obbligatorie e indirizzi gestionali per tipologie di Sito che si ritengono pertinenti rispetto all'intervento *de quo*, ex art.6 del medesimo R.R. 28 del 2008: IT9120007 "Murgia Alta" (caratterizzata dalla presenza di ambienti steppici e misti mediterranei):

- *divieto del dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale.*

Si richiama altresì la seguente pertinente misura di conservazione obbligatoria in tutte le ZSC ai sensi dell'art. 2-bis del R.R. n. 28 del 2008 che rinvia espressamente a quanto previsto dall'art.2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 258 del 6 novembre 2007:

- *Divieto di eliminare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica.*
- *Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia*

Si richiamano, infine, i seguenti obiettivi e le seguenti misure di conservazione individuati per la ZSC in argomento, così come riportate dal R.R. n. 6 del 2016 e R.R. n. 12 del 2017:

9-EMISSIONI SONORE E LUMINOSE:

- *L'uso di apparecchi sonori all'interno dei siti deve avvenire senza disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna e comunque in rispetto del Piano di Zonizzazione Acustica, se esistente.*
- *L'Ente Gestore può imporre divieti temporanei alle emissioni sonore o luminose in prossimità di siti sensibili, ai fini della tutela di particolari specie animali, limitatamente a periodi di criticità*
- *Gli interventi di realizzazione di nuovi impianti di illuminazione, nonché gli interventi di sostituzione e/o modifica di impianti esistenti, devono essere progettati in modo da non arrecare disturbo alla fauna, in conformità alle prescrizioni normative e regolamentari vigenti.*
- *Nelle aree a vegetazione naturale esterne ai nuclei abitati nonché alle zone turistiche ed artigianali/ industriali esistenti non è consentito installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza. I proiettori dovranno essere rivolti verso il basso al fine di impedire che venga arrecato danno alla fauna. È fatta salva la normativa regionale vigente in materia.*

16 - INDIRIZZI GESTIONALI E MISURE DI TUTELA DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT

- *Divieto del taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario, fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità.*

- Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili e mammiferi.

MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER LA SPECIE FALCO NAUMANNI

- *Tutti gli interventi di manutenzione su edifici in cui sia accertata la presenza di nidi non possono essere eseguiti nel periodo 15 aprile – 30 luglio, fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza.*
- *[...] Per le nuove costruzioni di singoli edifici, le sopraelevazioni e gli ampliamenti di immobili esistenti, nel caso in cui la copertura venga realizzata con lastrico solare, devono essere posizionati nidi artificiali, nella misura di 1 nido ogni 10 m² di copertura, con un minimo di 1 nido. I nidi devono essere posizionati preferibilmente con esposizione a sud.*

PRESO ATTO che l’Autorità competente a rendere il cd. “sentito”, contemplato dalle LG statali sulla Vinca e dalla DGR n. 1515/2021, segnatamente l’Ente di Gestione del Parco Nazionale dell’Alta Murgia, con nota Prot. n. 0002570/2024 del 14/05/2024 acquisita al Protocollo regionale n. 253605 del 28-05-2024 in ordine agli interventi a farsi rilasciava parere esprimendosi come di seguito:

“[...] alla luce della documentazione prodotta ed ai soli fini del “sentito” per la Valutazione di Incidenza ex art. 5, c. 7, del DPR 357/97 e s.m.i., si ritiene che gli interventi proposti non determinino incidenze significative su habitat naturali e su habitat di specie connessi al Sito e non contrastino con gli obiettivi di conservazione del Sito, a condizione che sia realizzato nel rispetto delle misure di mitigazione indicate nello Studio di Incidenza per la fase di cantierizzazione e di esecuzione e sia verificato il permanere dell’assenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario presso le aree di intervento. Inoltre tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel pieno rispetto del Regolamento Regionale n. 28/2008 e del Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 e ss.mm.ii., con particolare riguardo a quelle relative alle specie associate all’areale di riferimento. In particolare:

- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 16 - Indirizzi gestionali e misure di tutela delle specie e degli habitat, in particolare:*
 - *Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili e mammiferi, per cui dovranno essere preservate le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione della fauna eventualmente presenti presso le aree d’intervento;*
 - *Divieto del taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario, fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità. In particolare, prima dell’inizio dei lavori sia verificato il permanere dell’assenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario presso le piante oggetto di intervento e comunque detta lavorazione così come i lavori a farsi presso l’impianto radicale degli alberi, non siano eseguiti nel periodo 15 aprile-30 luglio, fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza;*
- *Siano rispettate le misure di conservazione per le specie legate agli ambienti steppici, riguardo al Falco Naumanni: “Tutti gli interventi di manutenzione su edifici in cui sia accertata la presenza di nidi non possono essere eseguiti nel periodo 15 aprile-30 luglio fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza... siano conservati tutti i passaggi le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Per le nuove costruzioni di singoli edifici...nel caso in cui la copertura venga realizzata con lastrico solare devono essere posizionati nidi artificiali nella misura di 1 ogni 10 mq di copertura con un minimo di 1 nido. I nidi devono essere posizionati preferibilmente con esposizione a sud”.*
- *Siano rispettate le misure di conservazione per i chiropteri;*
- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose;*
- *Divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*
- *Divieto di convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell’articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell’autorità di gestione della ZPS;*
- *È fatto divieto di eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio*

agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

Inoltre è opportuno che, oltre alle misure di mitigazione proposte, gli interventi a dettagliarsi nel progetto esecutivo:

- *Siano definiti secondo un cronoprogramma che tenga conto degli interventi contermini programmati al fine di contenere/ridurre possibili disturbi e la produzione congiunta di polveri e rumori;*
- *Durante la fase di cantierizzazione e di esecuzione garantiscano la verifica dell'assenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario presso le aree di intervento;*
- *Riducano allo stretto necessario i movimenti di terra, preservando le specie vegetali di interesse conservazionistico, ove presenti;*
- *Prevedano che l'impianto fotovoltaico e le superfici vetrate siano del tipo non riflettente;*
- *in fase di cantiere prevedano tutte le misure atte al contenimento delle polveri, anche mediante bagnatura, e del rumore, riducendo il tempo di stazionamento dei materiali di risulta/rifiuti, presso le aree di intervento."*

RILEVATO che lo Studio di incidenza reca la proposta delle seguenti misure di mitigazione (pagg. 14-20):

ATMOSFERA

Gli impatti sono relativi solo alla fase di cantiere durante la quale si potrà verificare un aumento del sollevamento di polveri durante le lavorazioni e delle emissioni dai motori di macchinari e mezzi utilizzati per l'esecuzione delle lavorazioni. In ogni caso, come da prescrizioni già ricevute in altre sedi, saranno adoperati tutti i mezzi e tecnologie necessarie a limitare la quantità di dispersioni in atmosfera. L'impatto prodotto, comunque di entità lieve, è reversibile e si esaurisce con la fine del cantiere.

L'impatto dell'opera in fase di esercizio sull'atmosfera è da ritenersi invece trascurabile in quanto l'area è già urbanizzata e servita da arterie stradali, e l'opera è stata progettata nell'ottica di non ridurre la permeabilità dei suoli ed evitare l'effetto "isola di calore urbana", in risposta alla normativa sui Criteri Ambientali Minimi (DM 11/10/2017).

Inoltre, per ridurre le incidenze in fase di cantiere, sono state previste le seguenti misure di mitigazione:

- *Adottare un opportuno sistema di gestione nel cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare.*
- *Utilizzo di barriere antipolvere in fase di cantiere.*
- *Utilizzare macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti.*
- *Ripristinare tempestivamente la situazione iniziale a lavori ultimati.*
- *Irrorazione del materiale di risulta polverulento prima di procedere alla sua rimozione.*
- *Non bruciatura dei residui di lavorazione e/o imballaggi che provochino l'immissione nell'aria di fumi o gas.*
- *Organizzazione delle attività di cantiere anche in funzione delle caratteristiche meteorologiche.*
- *Verificare i mezzi stessi prima dell'esecuzione delle lavorazioni, si adotteranno mezzi a norma e correttamente certificati.*

AMBIENTE IDRICO

Le lavorazioni e le opere a farsi non posseggono caratteristiche inquinanti e non possono rilasciare alcuna sostanza capace di percolare fino alla falda idrica, pertanto non sono state previste misure di mitigazione.

SUOLO E SOTTOSUOLO

I movimenti di terra sono limitati allo scavo di fondazione all'interno dell'area di cantiere e non interesseranno

le aree contermini, con vegetazione spontanea destinate a verde pubblico.

Misure di mitigazione

- *Le operazioni verranno svolte ponendo massima cura ad evitare contaminazioni del suolo, sottosuolo e dell'ambiente idrico.*
- *L'area di scavo sarà opportunamente recintata ed interdetta all'accesso di personale estraneo al cantiere.*
- *L'eventuale materiale di risulta sarà temporaneamente accumulato in aree ben definite (prive di pregio ambientale o di vegetazione di particolare valenza) e successivamente trasportato e smaltito in discarica autorizzata.*
- *A fine lavori, si effettuerà la pulizia totale delle aree attraverso la raccolta ed il trasporto a discarica di tutti i rifiuti prodotti dalle lavorazioni.*

FLORA

Le opere di progetto non interessano direttamente aree ricoperte da habitat di interesse comunitario o ecosistemi di rilievo per le popolazioni faunistiche presenti e, pertanto, non comporteranno la sottrazione di habitat e di specie, ovvero di siti di nidificazione, rifugio e alimentazione della fauna. Non saranno effettuate opere di movimento terra che alterino consistentemente la morfologia del terreno.

Misure di Mitigazione

L'impostazione del progetto prevede l'impiego di essenze autoctone negli spazi aperti destinati alla fruizione della comunità scolastica e residente. Per quanto riguarda la piazza d'ingresso all'area è stata prevista una pavimentazione drenante e finitura con inerti a vista al fine di garantire una superficie antiscivolo. A circoscrivere la suddetta area, lungo i bordi stradali e prossimi alla terrazza panoramica, un filare di alberature a medio fusto. Per quel che, invece, riguarda la zona direttamente a contatto con le sezioni, è stata prevista un'attenta sistemazione paesaggistica caratterizzata dall'inserimento di specie autoctone integrata all'interno dell'area denominata "Bosco della Murgia". Fra le specie selezionate il Fico, il Mandorlo, il Terebinto, la Ferula, l'Asfodelo, la salvia argentea, il timo spinosetto, l'euforbia spinosa, la scilla marittima. In qualsiasi maniera, il progetto cerca il paesaggio, vuole integrarlo, assorbirlo, cercare la chiave identitaria del territorio per restituirla ai bambini, per ridarla al futuro, conservando e valorizzando il più possibile la vegetazione spontanea già esistente. Le aree verdi potranno essere integrate nella loro progettazione con bordure e aiuole protette, non destinate alla fruizione o al calpestio da parte dei fruitori. In queste aiuole e bordure potranno essere reimpiantate le essenze vegetali erbacee tipicamente associabili agli ambienti di tipo steppico. Si cercherà di recuperare parte del cotico erboso, opportunamente raccolto e temporaneamente accantonato, ancora in buono stato di conservazione e contenente radici e bulbi delle essenze vegetali più difficili da trapiantare. Sarà valutata la possibilità di recuperare e ricollocare a margine delle aree verdi, alcuni blocchi di roccia calcarea sulla quale vegeta ancora la micro flora e ricostruire piccoli ecosistemi, a vantaggio anche dell'entomofauna. Questa misura di mitigazione consentirà di mitigare la riduzione della superficie naturale sulla quale è prevista la costruzione dei fabbricati, svolgendo anche una funzione di corridoio ecologico attivo fra la campagna aperta, a meno di 100 metri, e l'ambiente urbano.

FAUNA

L'impatto sulle specie faunistiche correlato al disturbo per l'incremento dei livelli di rumore sarà di breve durata, in quanto limitato esclusivamente alla fase di realizzazione degli interventi; terminati i lavori, si assisterà ad un ritorno sia delle specie sensibili che di quelle più rustiche grazie agli interventi di mitigazione previsti.

Misure di Mitigazione

Al fine di ridurre il disturbo alla fauna dovuto alle emissioni sonore, saranno utilizzati mezzi e i macchinari certificati che assicurano il minor livello possibile di rumorosità. Gli stessi mezzi e macchinari, inoltre, saranno avviati solo in caso di effettiva necessità e saranno minimizzati i tempi di stazionamento "a motore acceso",

durante le attività di carico e scarico dei materiali, attraverso una efficiente gestione logistica dei conferimenti, sia in entrata che in uscita. Le operazioni di cantiere, infine, dovranno essere programmate in maniera tale da evitare che più lavorazioni rumorose si svolgano in contemporaneo.

*Il progetto prevede la costruzione di gabbioni che richiamano la struttura dei muretti a secco. Anche questi rappresentano una ottima opportunità per salvaguardare la microfauna tipica della murgia e degli ambienti aperti. Rappresentano anch'essi un ecosistema che consente il rifugio di specie animali di interesse conservazionistico, soprattutto rettili (*Cyrtopodion kotschy*, *Lacerta viridis*, *Podarcis siculus*, *Tarentola mauritanica*).*

Gli anfratti che si creeranno naturalmente sulle pareti saranno altresì utili anche ai Chiroterri per i quali si potrà prevedere l'utilizzo di bat box integrate nella muratura per incrementarne la possibilità di colonizzazione.

*Si prevede l'installazione di nidi artificiali per il Falco grillaio (*Falco naumanni*) per agevolarne la presenza come nidificante anche nelle aree periferiche della città, mitigando così l'effetto negativo dovuto alla riduzione delle aree naturali, a ridosso della città, utilizzate come aree trofiche.*

CONSIDERATO che l'intervento proposto:

- è localizzato in contesto periurbano in area già urbanizzata dove, come si evince dallo Studio di Incidenza, la vegetazione spontanea risulta già piuttosto rada e limitata a porzioni marginali;
- non interesserà superfici ad habitat e, pertanto, non andrà a determinare frammentazione e/o modifica di habitat e specie connesse ai sistemi naturali, bensì potrà fungere da potenziale corridoio ecologico su scala urbana grazie alla messa a dimora di specie arbustive ed arboree tipiche del territorio.

CONSIDERATO altresì che appaiono condivisibili le deduzioni dello Studio di Incidenza secondo cui *“gli interventi progettuali determinano una limitata e sostenibile pressione sull'ambiente in fase di realizzazione”* e le misure di mitigazione previste sono tali da *“determinare effetti positivi in relazione alla creazione di rifugi per chiroterri, rettili, insetti e siti di nidificazione per il grillaio.”*

Esaminati gli atti ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di II livello – valutazione appropriata, si rilascia parere positivo di valutazione di incidenza, in quanto è possibile concludere che il progetto non determinerà incidenze significative sulla ZPS/ZSC “Murgia Alta” (IT9120007), non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che:

- *sia verificata l'assenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario presso le piante prossime o presenti nelle aree di cantiere;*
- *nella progettazione del verde siano scelte le piante più idonee a comporre la lista delle specie arboree locali, consultando specialista ornitologo al fine di accompagnare la scelta delle essenze assecondando le esigenze dell'avifauna, con particolare riferimento al falco grillaio;*
- *siano rispettate le prescrizioni impartite dal PNAM nella nota prot. n. 0002570/2024 del 14-05-2024;*
- *in fase di cantiere vengano attivati i Criteri Ambientali Minimi di cui al paragrafo 2.6.1 “Prestazioni ambientali del cantiere” di cui al D.M. del 23/6/2022, pubblicato in G.U. n.183 del 06/08/2022 “Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi.*

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da

evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI.”
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA
CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA per il progetto *“REALIZZAZIONE DI UN POLO PER L’INFANZIA IN ALTAMURA NEL QUARTIERE TRENTACAPILLI – LAMA DI CERVO” nel territorio del Comune di Altamura (BA)* per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, **fatte salve le prescrizioni precedentemente riportate.**

Di DARE ATTO che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.R. 26/2022 relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 1515/2021;
- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti; ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021.

Di NOTIFICARE il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA al Comune proponente **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti.**

Di TRASMETTERE il presente provvedimento al responsabile del finanziamento afferente alla Sezione Istruzione e Università, all'Ente Gestore Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ed ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei carabinieri (Gruppo CC Forestali di Bari).

Di far pubblicare il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, è emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato:

- in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di II livello “Provvedimenti dirigenti amministrativi”;
- in formato elettronico all’Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione “Albo pretorio on-line”, per dieci giorni lavorativi consecutivi;
- tramite il sistema CIFRA:
 - sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - sarà archiviato sui sistemi informatici.

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto istruttorio alle procedure VINCA con particolare riferimento all’ambiente marino-costiero
Serena Felline

E.Q. Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA
Roberta Serini

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini